

mediante l'incameramento di parte del prezzo delle vendite volontarie che i Conti Donà Dalle Rose faranno delle loro proprietà entro l'anno 1931, in modo però che decorso tale anno senza che i Conti Donà abbiano cessato tutto per intero il loro debito l'Istituto si riservi la più ampia libertà di azione;

c) di autorizzare per intanto l'accettazione rispettivamente di L. 1.000.000 e di L. 500.000 sui prezzi che i Conti Donà Dalle Rose ricaveranno dalla vendita del palazzo Barbarigo e da un gruppo di case in Venezia come meglio verranno descritte nel testo del seguente verbale;

d) di consentire la cancellazione della ipoteca gravante a favore dell'Istituto i capitoli anzidetti.

All'uopo autorizza e delega il Direttore Generale, ed in caso di sua assenza e impedimento il Vice Direttore Generale, con esplicita facoltà di stipulare e firmare da soli:

1.) a ritirare le somme anzidette di L. 1.000.000 e di L. 500.000 e quindi a rilasciarne quietanza, in conto restituzione del debito dei Conti Donà Dalle Rose verso l'Isti-